

# Testimoni dell'onda assassina

Le testimonianze di coloro che il 26 dicembre scorso hanno assistito all'arrivo della devastante onda di maremoto nelle varie località del Sud-Est asiatico potranno diventare un prezioso elemento di ricerca scientifica grazie a un'iniziativa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Attraverso un sito che compare nella home page del nostro Istituto, abbiamo pensato di raccogliere le informazioni di quanti, occasionali turisti e residenti, hanno potuto assistere all'abbattersi del maremoto sulle coste asiatiche", spiega Enzo Boschi, presidente dell'Ingv.

"In collaborazione con il professor Stefano Tinti del dipartimento di fisica dell'Università di Bologna, abbiamo preparato un questionario contenente una serie di domande sull'apparenza e gli effetti del fenomeno del tipo: dove ti trovavi al momento dell'arrivo del maremoto?; stavi guardando il mare?; quante ondate hai osservato?; sai stimarne l'altezza?; quali danni ha provocato l'ondata?". Tutte queste

ed altre informazioni serviranno a compilare un database per ricostruire nei dettagli il manifestarsi del maremoto in funzione della tipologia delle coste investite, e i suoi effetti distruttivi. Allo scopo di rendere più efficace la richiesta di collaborazione a persone che non sono specializzate in materie scientifiche e che di conseguenza potrebbero avere qualche remora nella compilazione del questionario, si è pensato di dargli un titolo ad effetto: "Sai dell'onda che inonda". D'altra parte il target dei probabili compilatori del questionario sarà prevalentemente composto dalle migliaia di turisti europei che si trovavano nelle località di vacanze del Sud Est Asiatico, delle isole dell'Oceano Indiano e dell'Africa, e in parte anche dalla popolazione residente alfabetizzata che ha accesso a internet. Per garantire la massima diffusione dell'iniziativa la pagina su internet sarà edita in più lingue e pubblicizzata attraverso i mezzi di stampa in tutti i continenti.

